

III Congresso Internazionale di Linguistica e Glottodidattica Italiana
Bochum 11-13 ottobre 2018

Il plurilinguismo nella canzone dialettale italiana da Fabrizio De André a Davide Van De Sfroos: analisi teorica e ricadute didattiche

Davide Bozzo



LA CANZONE DIALETTALE

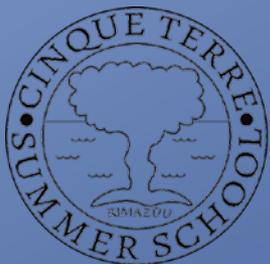
- La canzone italiana nasce e si sviluppa nel segno del **plurilinguismo**
- Originariamente troviamo la canzone **popolare**, che, visto il quadro sociolinguistico del paese, non può che essere **dialettale**
- Repertorio **folklorico** legato ai diversi territori e al loro peculiare patrimonio culturale
- **Novecento**: le canzoni iniziano a diffondersi al di fuori dei territori di origine, formazione di un canzoniere comune, favorito dal fascismo che cerca di nazionalizzare il folklore



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

LA CANZONE ITALIANA

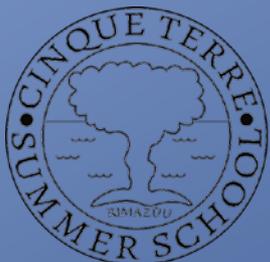
- La canzone in italiano nasce nel segno del **dialetto**: *Santa Lucia* (1848) è la traduzione di un brano in napoletano
- È proprio la **canzone napoletana** quella che più di ogni altra riesce a varcare i confini regionali
- Incrocio tra due forme: **canzone popolare** (dialettale) e **romanza** (melodramma)
- **Novecento**: progressivo affermarsi lingua nazionale, mezzi di comunicazione di massa, grandi esperienze collettive



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

LA CANZONE MODERNA

- La moderna **canzone d'autore** si afferma soprattutto nel secondo dopoguerra grazie alla televisione
- **Festival di Sanremo**: culla della canzone come la conosciamo oggi, svincolata dalle sue origini liriche e popolari
- *Volare* (1958) di Domenico Modugno: è considerata lo spartiacque che segna la nascita della **canzone moderna**
- Anni **'60-'70-'80**: rock, cantautori, cultura hip hop (rap, reggae)



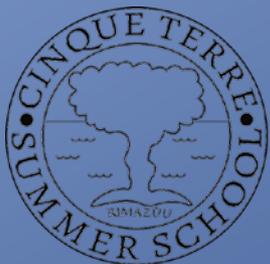
Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

LINGUA E MUSICA

Italiano come **lingua musicale** per eccellenza: è vero?

«Scrivere canzoni in italiano è difficile tecnicamente, perché le esigenze della metrica ti rendono necessaria una gran quantità di parole tronche, che in italiano non ci sono, o comunque non abbondano. A questo punto ti vedi costretto, per garantire la qualità estetica del verso, a cambiare addirittura il senso di quello che vuoi dire»

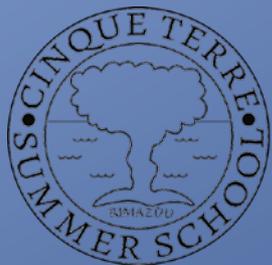
Fabrizio De André



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

LINGUA E MUSICA

- Evoluzione dalla musica **modale** (struttura ritmica libera, segue il ritmo della lingua) alla musica **tonale** (struttura ritmica rigida, impone il ritmo alla lingua)
- Italiano: lingua a **isocronia sillabica** (tiene il ritmo con le sillabe) poco adatta alla musica tonale
- Inglese: lingua a **isocronia accentuale** (tiene il ritmo con gli accenti) adatta alla musica tonale
- La musica moderna non è adatta al **respiro dell'italiano**, in particolare la musica rock nata nei paesi anglosassoni



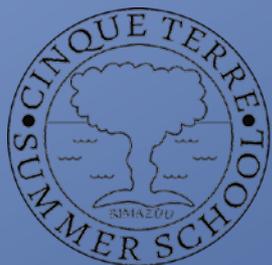
Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

GOUNOD - Faust (1859), Chanson du roi de Thulé :

The image shows a musical score for the song 'Chanson du roi de Thulé' from Gounod's opera Faust. It features a vocal line on a treble clef staff and a piano accompaniment on a bass clef staff. The lyrics are written below the vocal line: 'Il é - tait un roi de Thu-lé Qui jusqu'à la tom - be fi - dé - le Eut en sou-ve-nir'. The music is in a 3/4 time signature and G major.

LA QUESTIONE DELLE TRONCHE

- Melodia in **battere**: quando alla fine di un verso o di una strofa c'è una singola nota accenta, a cui deve corrispondere una sillaba accentata
- L'italiano ha poche parole **tronche**, a differenza dell'inglese che invece è in gran parte composto da monosillabi
- Ricerca di **stratagemmi** per ovviare il problema (troncamenti, inversioni, arcaismi, monosillabi, zeppe, sdrucchiole, parole straniere, enjambement, ritornelli lalalà)
- Risultato: lingua **artificiosa** e desueta (canzonettese), respiro innaturale, limitazione libertà autore (eccezioni: rap)



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

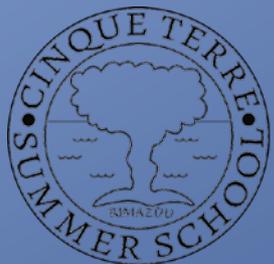
LUCIO BATTISTI

29 settembre Lyrics

Seduto in quel caffè
io non pensavo a te
Guardavo il mondo che
girava intorno a me

IL PLURILINGUISMO NELLA CANZONE

- Il fatto che si trovano così tante **parole straniere** nelle canzoni italiane non è solo una questione culturale legata al contenuto o al genere musicale, ma anche metrica
- Soprattutto **inglese** e **francese** (singole parole, frasi complete o addirittura intere strofe)
- Tra gli **autori** in particolare Zucchero e Celentano, ma anche Battiato e Guccini; casi limite: Alberto Camerini e Branduardi, con pezzi scritti in quattro o cinque lingue diverse
- Fenomeno che non riguarda solo le lingue straniere ma anche i **dialetti**



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

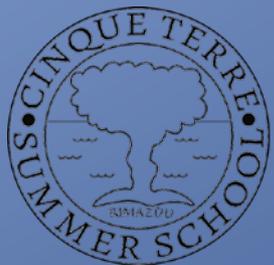


IL PLURILINGUISMO NELLA CANZONE

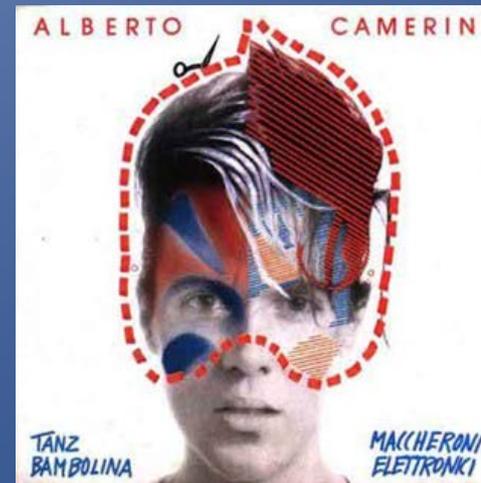
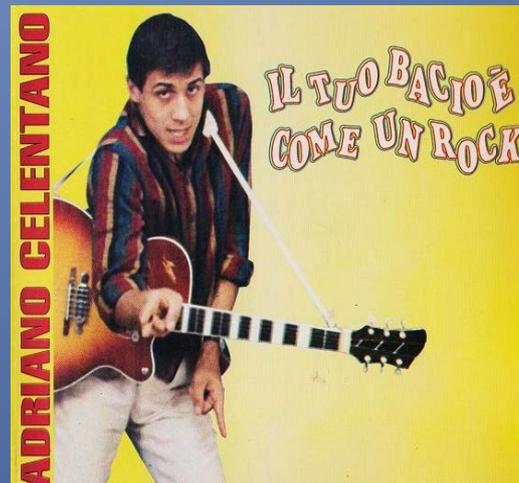
Il tuo bacio è come un rock
che ti morde col suo swing
la fai facile al nok house
che ti fulmina sul ring
fa l' effetto di uno shock
e perciò canto così
oh oh oh oh oh oh oh

Amami baciami amore ti amo
Voglio ballare con te
Amami baciami ich liebe dir
Ti amo je t'aime i love you

Tanz mit europa europa balla bambolina
In italien tanzen balla in bikini
Tanz arlecchino automatic clown
Bailas colombina dancin' rock'n'roll

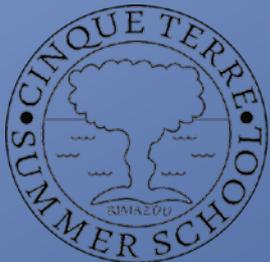


Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana



IL RECUPERO DEL DIALETTO

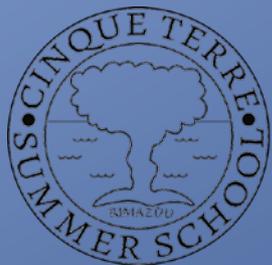
- Quadro **sociolinguistico** di fine secolo (cfr. Berruto 1994, 2007):
 - Definitiva **affermazione dell'italiano** come lingua nazionale con progressiva scomparsa dei dialettofoni esclusivi
 - Rallentamento nel **cedimento dei dialetti**, che si mantengono vivi soprattutto in alcune regioni
 - Comportamento **bilingue**: crescita degli italiani che dichiarano di parlare sia italiano che dialetto in famiglia e tra amici (da un quarto a un terzo) attraverso il *code mixing* (**mescolanza**: parole dialettali nel discorso italiano) e il *code switching* (**alternanza**: passaggio da una lingua all'altra)
 - **Rivalutazione del dialetto**, non più percepito come simbolo di condizioni sociali subalterne o arretratezza culturale



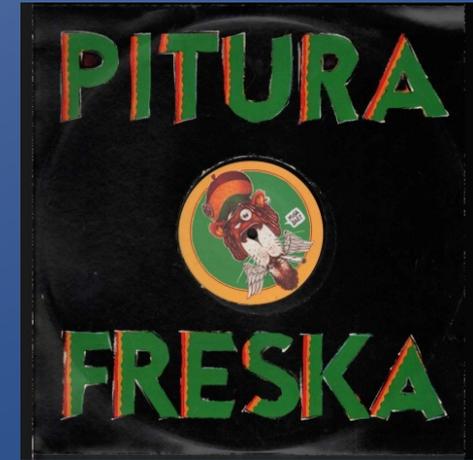
Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

LA CANZONE NEODIALETTALE

- Ritorno del dialetto nel panorama della musica leggera: canzone **neodialettale** (non più popolare e folklorica ma colta e letteraria)
- Filone **endolinguistico** o **lirico-espressivo** (cantautori) e filone **extralinguistico** o **simbolico-ideologico** (rap, reggae, combat folk) (cfr. Coveri 1996, 2012)
- Il primo filone è connesso alla questione del rapporto tra lingua e musica e costituisce quello nel quale si manifesta con più evidenza il fenomeno del **plurilinguismo**

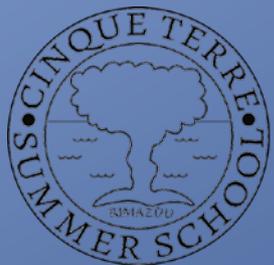


Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

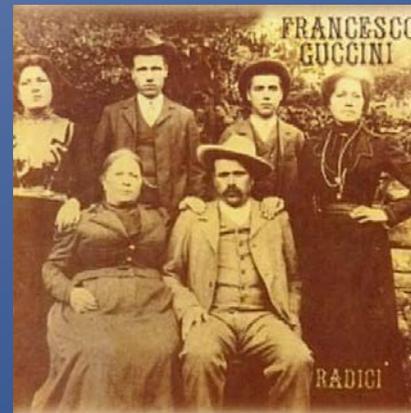
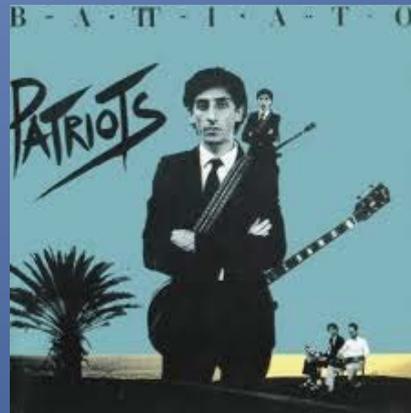


IL PLURILINGUISMO ITALIANO-DIALETTALE

- Ricorso ai dialetti come soluzione del problema del rapporto tra lingua e musica: sia a nord che a sud sono più ricchi di parole **tronche** dell'italiano; offrono più libertà nell'**elisione** delle vocali; hanno spesso un **respiro** che si adatta meglio alla musica tonale
- Molti **autori** affermano esplicitamente di aver fatto ricorso al dialetto per risolvere problemi di questo tipo (Guccini, Baglioni e in particolare De André)
- L'uso che si fa del dialetto rispecchia il comportamento bilingue connesso alla ripresa del dialetto nella società italiana: **mescolanza** di parole italiane e dialettali; **alternanza** di versi, strofe o canzoni



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana



IL PLURILINGUISMO ITALIANO-DIALETTALE

Notte scura, notte senza la sera
notte impotente, notte guerriera
per altre vie, con le mani le mie
cerco le tue, cerco noi due.
Spunta la luna dal monte
spunta la luna dal monte.
Tra volti di pietra tra strade di fango
cercando la luna, cercando
danzandoti nella mente,
sfiorando tutta la gente
a volte sciogliendosi in pianto
un canto di sponde sicure
ben presto dimenticato
voce dei poveri resti di un sogno mancato

In sos muntunanzos, sos disamparados
chirchende ricattu, chirchende
in mesu a sa zente, in mesu
a s'istrada dimandende.
Sa vida s'ischidat pranghende
bois fizus 'e niunu
in sos annos irmenticados
tue n'dhas solu chimbantunu
ma paren' chent' annos.
Coro meu, fonte 'ia, gradessida
gai purudeo, potho bier'sa vida.



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

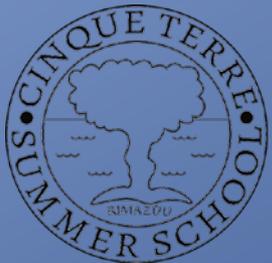


FABRIZIO DE ANDRÉ
"CRÉUZA DE MA"



CRÊUZA DE MÄ

- Crêuza de mä (1984) è il rivoluzionario concept album di Fabrizio De André e Mauro Pagani che da un lato segna la rinascita della **canzone dialettale** italiana e dall'altro ha anticipato il fenomeno mondiale della **world music**
- Si tratta di un disco profondamente intessuto di **plurilinguismo**, tanto nella sua parte testuale che in quella musicale, le quali rappresentano una riuscita simbiosi tra due ingredienti apparentemente eterogenei: **genovese antico** e **sonorità mediterranee**
- De André, dopo un tentativo col **sardo gallurese**, voleva utilizzare una lingua inventata, una sorta di **esperanto mediterraneo** fatto di genovese, arabo, turco, catalano
- Una lingua simile esisteva già ed era proprio il **genovese**, che ha molte parole di etimologia esotica e che ha rappresentato una sorta di **lingua franca** del Mediterraneo



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana



CRÊUZA DE MĂ

- Pagani ottiene le sonorità mediterranee attraverso l'uso di **strumenti etnici**: bouzouki (greco), gajda (macedone), oud (arabo), shannaj, saz e zerb (turchi) e ancora chitarra andalusa, mandola e mandolino
- Unione di linguaggi musicali diversi, una mescolanza resa ancora più evidente dal fatto che l'impianto del disco resta europeo, soprattutto nella sezione ritmica, con la **tipica strumentazione pop rock** dell'epoca (basso elettrico, batteria, sintetizzatore)
- Sia dal punto di vista linguistico che da quello musicale l'album non ha nulla a che fare con la tradizione popolare, ma è il frutto di un'**operazione colta e intellettuale**, di una straordinaria invenzione, è un falso col dono dell'autenticità
- «Il mio non voleva essere, e non è, un prodotto folcloristico. È un tentativo di dar corpo a un **diverso rapporto tra suono e parola**»



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

VAN DE SFROOS

- Sorta di **plurilinguismo** già nella scelta dello pseudonimo, che simula un cognome olandese ma in realtà significa «vanno di frodo», con riferimento ai contrabbandieri che attraversavano la frontiera con la Svizzera
- Canzoni scritte in dialetto **lombardo**, in particolare in *laghée*, il dialetto parlato nella zona del lago di Como
- Anche se in realtà la sua produzione si caratterizza proprio per essere **plurilingue**, alternando dialetto e italiano tra una canzone e l'altra, all'interno della stessa canzone o addirittura a livello della singola strofa o del singolo verso



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

NEW ORLEANS (2008)

Seet vegnuda granda giò in paluud,
insèma ai cucudrill e al tò fredèll,
mi hai detto che tuo padre ha tre fucili,
ma ormai g'ho un coer de trenta chili
e podi anca fàss sparà...

E me ho crumpaa un capèll de paja
e una cravatta che g'ha soe i farfall
E poi ti ho portato una collana
cun tucc i perli in fila indiana
la pussee bèla de New Orleans

E propi adèss che te me feet vedè un suriis,
la radio parla de questo cielo sempre pussee griis,
e propi adèss che te strènget la mia man,
gh'emm dumà el teemp de tirà soe trii strasc e nànn...



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

NEW ORLEANS (2008)

E adèss che canzòn te canti
che la chitàra l'ha purtada via el fioemm
E adèss che canzòn te soni,
che la mia trumba l'ha bufàda via el veent...

Le nostre lacrime sul Mississippi sono difficili da far vedere

Le nostre urla dentro l'uragano

e queste assenze da lasciar tacere

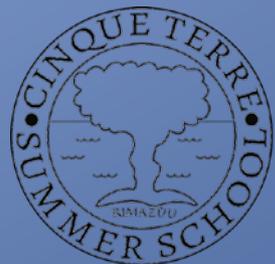
E come mai piovono aghi da lassu'?

e siamo bambole voodoo trafitte in ogni punto ormai...

E te... desmètt de piaang c' mon amour

Te tegneroo la man toujours...

e ti riporto a New Orleans



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

NEW ORLEANS (2008)

E turnerà amò el carnevaal
e la paguura la resterà soel fuund del fioemm

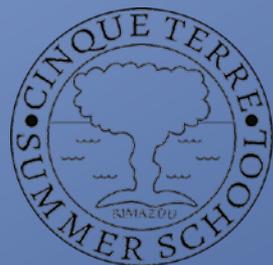
E poi la canzone che ho cantato
adesso è un fiore soffocato

Ma la magnolia la riavrà...

E me g'ho un tatuagg cun't el tò nomm,
l'ho fatto giù alla festa dei cajun

E tu la mia canzone l'hai imparata e non l'hai dimenticata
Ne'anca adèss che suta i tronn...

E propi adèss che te me feet vedè un suriis,
la radio parla de questo cielo sempre pussee griis,
e propi adèss che te strènget la mia man,
gh'emm dumà el teemp de tirà soe trii strasc e nànn...



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

RICADUTE DIDATTICHE

- La canzone plurilingue italiano-dialetto, a differenza di quella solo dialettale, si presta molto bene ad essere usata nella didattica dell'**italiano L2**
- Livelli avanzati, in particolare **C1** e **C2**. Ma se la parte italiana del testo lo consente si può anche fare a livelli più bassi, ad esempio in un **B2**, visto che si può fornire la traduzione delle strofe in dialetto
- La consapevolezza della complessa e troppo spesso misconosciuta realtà sociolinguistica dell'Italia è molto importante, soprattutto nel caso che gli apprendenti siano studenti di **italianistica**

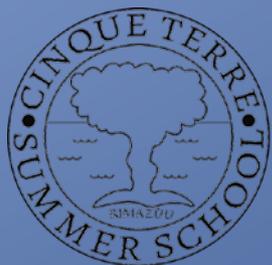


Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana



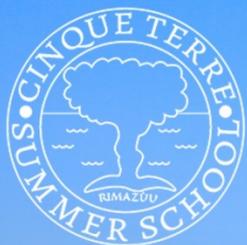
RICADUTE DIDATTICHE

- Due possibili modalità di lavoro:
 - Concentrarsi solo sulla **parte italiana** del testo (ad esempio con un classico cloze) e non fare alcuna attività sulle strofe in dialetto, che in tal caso assumono solo un valore di memento culturale e possono essere fornite o meno con la traduzione a fianco
 - Lavorare anche sulla **parte dialettale** (ad esempio, in caso di **mescolanza** di codici si può proporre agli apprendenti, anche divisi in gruppi, una sorta di caccia all'intruso, mentre in caso di **alternanza** si può invitarli a individuare i vocaboli di cui riconoscono la corrispondente forma italiana)
- Esempio pratico di canzone con *code switching*: *La figlia del tenente* (2011)



Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana





Scuola Estiva
di Lingua e
Cultura Italiana

Cinque Terre Summer School

UN TUFFO NELL'ITALIANO

Grazie per l'attenzione

davide.bozzo@cinqueterresummerschool.it

www.cinqueterresummerschool.it